

Un siluro
in 4 punti

sia compiuta con il consenso di tutti i partiti e gruppi della maggioranza e che sia superata la legge di autorizzazione fra le correnti, come è sempre avvenuto in passato in particolare nella DC;

che si concordi fra i partiti ed i gruppi della maggioranza un programma e che questo programma, per i contenuti ed i tempi di attuazione, risponda alle più drammatiche e pressanti esigenze del paese, che richiede rigore e giustizia in ogni campo;

molte ci sembra necessario che venga fatta cadere la preclusione contro la partecipazione del PCI alle giunte, quanto meno in situazioni eccezionali, quali quelle in cui si trovano alcune regioni e il comune di Trieste;

A queste quattro condizioni particolari, poi, il segretario del PCI ha anche aggiunto una condizione generale: la stipula di un patto politico tra i partiti della maggioranza di solidarietà nazionale e che li impegni di fronte al paese a rapporti fondati sulla correttezza e sulla reciproca lealtà;

Ad una Democrazia Cristiana che appare titubante e preoccupata di fronte all'ipotesi di un ingresso nel governo di indipendenti di sinistra considerati dai comunisti mascherati, in sostanza, Berlinguer ha chiesto non solo l'inserimento di questi comunisti mascherati, non solo il pieno diritto del PCI di porre veti sui candidati democristiani alle poltrone governative, non solo la messa a punto di un programma ispirato alle esigenze portate avanti dai comunisti e la partecipazione diretta degli stessi comunisti alle giunte della Sicilia, della Calabria, delle Marche e di Trieste ma anche la firma di un accordo che sancisca ufficialmente e solennemente che la eventuale futura maggioranza è fondata su di una intesa non più programmatica ma esclusivamente politica tra la Democrazia Cristiana e tutti i partiti di sinistra;

La DC potrà mai accogliere simili richieste che secondo molti osservatori sono state avanzate proprio per potere essere respinte?

La risposta è implicita nella decisione del vertice democristiano di non aspettare la fine delle consultazioni di Andreotti per riunire la direzione del partito, ma di fissare la riunione per domani. Zaccagnini si è reso conto che non c'è più bisogno di guadagnare tempo per avere la possibilità di discutere con attenzione le posizioni dei partiti. Visto che il quadro politico è chiaro e che una intesa alla luce della nuova posizione del PCI è impossibile, non c'è più bisogno di trascinarsi in crisi per le lunghe. Domani, di conseguenza, la direzione della DC respingerà seccamente le condizioni poste da Berlinguer iniziando di fatto la procedura politica dello scioglimento anticipato delle Camere.

Sul piano puramente tecnico, malgrado l'enorme dissenso che serpeggia tra i partiti maggiori, una possibilità di scongiurare le elezioni esiste ancora. Se il Partito Socialista e la direzione democristiana non mancherà di sollecitare il concordato le richieste comuniste eccessive e pretestuose e deciderà di appoggiare Andreotti anche nel caso di un ritorno del PCI all'opposizione, la crisi potrebbe essere risolta con la formazione di un quadripartito inopinato sulla vecchia formula del centro-sinistra. Fin da ora, però, si è per scontato che questa ipotesi non ha alcuna possibilità di venire realizzata, in quanto i massimi dirigenti socialisti hanno più volte nel corso degli anni ricordato che il partito non è disponibile per un ritorno ad un centrosinistra più o meno mascherato.

A questo punto prevedere che sarà la conclusione della crisi non è più una impresa disperata: Andreotti si presenterà alle Camere con un governo tripartito DC - PRI - PSDI (il socialdemocratico sembrano orientati ad entrare anche se Saragat dovesse rifiutare la vicepresidenza del Consiglio) e dopo aver ottenuto il voto di fiducia si preparerà a gestire le elezioni.

Spettro
alla Regione

sulla richiesta comunista di ingresso in giunta. Ha lasciato aperto uno spiraglio: caduta quella richiesta, si può prendere in considerazione altre.

Sulla stessa linea si è mosso l'intervento dell'onorevole Filippo Florino, segretario socialista, il quale è sembrato esplicito sulla disponibilità di partecipare ad un governo con i comunisti all'opposizione. Ha detto: «La non entrata dei comunisti in giunta non comporterà l'uscita dei socialisti dalla giunta».

Per il PSI sono due gli obiettivi che contano: recuperare il rapporto con il PCI evitando il disfacimento dell'attuale maggioranza a cinque, completare l'attuazione del programma concordato per affrontare l'emergenza imposta dalla crisi economica. Florino ritiene che l'uno e l'altro sarebbero raggiungibili rieleggendo il governo dimissionario ed insistendo nel confronto con il PCI.

Non dissimile il tono negli interventi del PSDI e del PRI. Per i primi, l'onorevole Roberto Saso, è importante la continuità nell'attuazione del programma. Per i secondi, l'onorevole Leopoldo Pullara, ha aperto al PCI auspicando il superamento delle pregiudiziali democristiane contro il loro ingresso nel governo, ma intanto, ha aggiunto, è opportuno «non paralizzare l'attività politica ed amministrativa della Regione nell'interesse della Sicilia e delle popolazioni amministrative (in

pratica sono d'accordo a rieleggere il governo n.d.r.)».

Le opposizioni hanno tuonato. Il ministro Cusumano ha detto: «L' in atto una vera e propria farsa, un balletto elettorale». Per il democristiano Salvatore Grillo Morassutti è necessario, a questo punto, «un ritorno alla dialettica tra maggioranza e minoranza», ritorno che troverebbe favorevole il suo gruppo. Più articolato l'intervento dell'onorevole Francesco Taormina, esponente del PRI, il cui ruolo — particolare non trascurabile — è stato positivamente sottolineato sia dal segretario democristiano Nicoletti che da quello socialista Florino. Ha detto Taormina: «Adesso, caduto il mito dell'unità ad ogni costo, vanno ricercate altre soluzioni possibili nella realtà dell'Assemblea». Il PRI in ogni caso accentuerà la propria spinta per l'attuazione del programma in rispondenza alle esigenze della Sicilia.

Un motto per dire: se escano i comunisti, potremo entrare noi.

Fin qui il dibattito. Da esso emerge quanto segue. Primo: se i comunisti insistono per entrare in giunta la DC insisterà nel rifiuto e si renderà impegnata nella ricerca del «massimo di unità possibile», dunque sarà disposta a formare un governo con il PCI all'opposizione. Secondo: socialisti, repubblicani e socialdemocratici non intendono contrastare questa pregiudiziale democristiana, e ritenendo l'attuazione del programma una esigenza irrinunciabile saranno disposti ad un'intesa e quattro con la mano tesa verso il PCI. Stando così le cose, giovedì prossimo, giorno in cui si riunirà l'Assemblea regionale, si potrebbe giungere alla rielezione del governo che si è dimesso. E una ipotesi che ora spetta agli organi dirigenti dei partiti confermare. Lunedì si riunirà la direzione del PRI. Martedì l'esecutivo del PSI e la direzione della DC.

Sadat
ottimista

zioni e stazionarie.

Gli elicotteri hanno sorvolato in continuazione il treno facendo alle volte sobbalzare Carter quando si alzarono troppo. I due presidenti sedevano infatti allo scoperto su due poltrone l'una accanto all'altra. Ad essi ogni tanto si è avvicinata la moglie di Carter, Rosalyn.

Ovviamente rimarranno alcune divergenze quando almeno in Israele, ha detto Carter al giorno'stati mentre col braccio rispondeva al saluto dei contadini. Ma farà il mio meglio per risolvere i contrasti.

Sadat, succhiando la pipa spenta, ha soggiunto: «Siamo prossimi all'accordo». Poi ha aggiunto: «Ci sono solo dei malintesi su alcune questioni di fondo», mostrandosi molto fiducioso.

Nell'edilizia imposta i piani di numerosi complessi, come quello al Laurentino, a Grotta Perfetta e sulla Tiburtina ma anche in molte altre zone di Roma e del Lazio. Diviene, insomma, un vero e proprio manager nell'ambito delle costruzioni cooperative, tanto che raggiunge presto la direzione del Consorzio cooperative case Lazio, un'organizzazione che raggruppa 80 cooperative e ha un giro d'affari di una cinquantina di miliardi. Manager, abbiamo detto, in quanto il suo compito è quello di realizzare piani di zona, stipulare contratti con le imprese appaltatrici, seguire l'andamento dei lavori, ma non può disporre del denaro del consorzio. Dal consorzio stesso viene stipendiato e questa è attualmente la sua unica fonte di guadagno.

Politica e lavoro si fondono nella sua vita: le cooperative bianche per le quali presta la sua opera gli danno modo di accedere, l'11 ottobre dello scorso anno, al comitato romano DC, di cui diviene membro con compiti concernenti i problemi dell'edilizia convenzionata e popolare. Lunedì scorso nel corso di una riunione del comitato aveva fatto una relazione sull'istituto del congresso delle cooperative al quale aveva partecipato sabato.

Ucciso uno studente

nemmeno nel caso delle chiamate di «routine».

Gaetano D'Angiulli, l'agente ferito, è nato a Sava, in provincia di Taranto. Sposato e padre di tre figli, è nelle forze di polizia dal 1971 e dal '76 opera nel capoluogo piemontese. Definito dai colleghi «un agente esperto», D'Angiulli ha ricevuto in passato due encomi per meriti speciali. Le sue condizioni sono stazionarie e comunque non sembra in pericolo di vita.

Poco dopo si è sparsa la voce che persone armate avevano fatto irruzione nella clinica «Pinna Pintor», che si trova nella zona; sul luogo è subito accorsa in forze la polizia, e si è scoperto allora che si trattava di un falso allarme.

Una seconda telefonata anonima, anche questa al centralino dell'Unità e di «Paese sera», ha rivendicato a «Prima linea» il sequestro di Francesco Falco. La telefonata è giunta alle 19.15. Una voce maschile ha detto: «Qui Prima linea: Falco è nostro prigioniero. Seguirà comunicato», ed ha interrotto la comunicazione.

La stampa algerina la definisce «l'ultimo atto di una immensa commedia».

La Siria propone una conferenza araba destinata a imporre sanzioni all'Egitto qualora firmasse un trattato con Israele. Dice il presidente Assad: «L'Egitto opera per una pace di guerra, non per una pace vera».

Per Gheddafi, l'azione araba deve sempre tendere alla distruzione dello stato ebraico. La nostra storia — dice il leader libico — non conosce nulla che si chiami Israele, fenomeno coloniale manifestatosi subito dopo la fine della seconda guerra mondiale».

I palestinesi sono irritati per il modo in cui Carter ha liquidato la loro sorte, facendo unicamente allusione all'aspetto «umanitario» della loro causa e accusando Sadat di essere pronto ad accettare la creazione di «bantustan» palestinesi e non di un vero stato indipendente.

In questi ultimi tempi gli egiziani hanno sempre parlato di «autonomia» per le

popolazioni dei territori occupati. L'autodeterminazione dovrebbe avvenire in un secondo tempo, non meglio determinato.

Le BR
rivendicano

ha caratterizzato negli ultimi tempi l'attività delle «Brigate Rosse» a Roma e che è stata da queste ampiamente propagandata. Sono del febbraio scorso infatti i volantini fatti trovare dalle «Brigate Rosse» dopo attentati ed aggressioni compiuti contro esponenti del comitato romano della DC o simpatizzanti del partito. In ognuno di essi, i nomi della «voluzione armata» indicano chiaramente nel comitato romano democristiano «il nemico da colpire» per scacciare la DC dai quartieri popolari. Il 12 febbraio i terroristi aggredirono, malmenarono e legarono Pierluigi Camilli, un giornalista televisivo membro del comitato della DC. Il 13 marzo fu la volta di un buon amico di Falco, ingegnere Giorgio Pucci delle Stelle, amministratore di due stabili a Primavalle.

L'organizzazione terroristica, che dopo la tragica vicenda di via Fani sembrava aver deciso di limitarsi a Roma a compiere soltanto isolate «azioni di disturbo», aveva però dimostrato già molto tempo fa di avere nel mirino gli esponenti locali della Democrazia Cristiana, definiti «affamatori del popolo» e maggiori responsabili della strategia di riconquista delle borgate. Nel 1977 le «Brigate Rosse» ferirono, in due successivi attentati, il consigliere regionale democristiano Publio Fiori e l'ex presidente della regione Lazio Gerolamo Mechelli. Le due azioni terroristiche sono state attribuite a personaggi di primo piano delle BR coinvolti nell'inchiesta sul caso Moro.

Emilio Francesco Falco, come è noto, è caduto nelle mani dei suoi carcerieri ieri sera, poco dopo le 21. L'esplosione politica era appena uscita dal suo ufficio presso il consorzio cooperative case Lazio, in piazza del Caravaggio, sul portone ha salutato un amico; quindi si è avvicinato alla sua «Mercedes» per allontanarsi. A questo punto si è accorto che il consigliere regionale democristiano era a terra. Ha aperto il cofano e ha cominciato ad armeggiare per sollevare la ruota di scorta, quando è stato aggredito da tre uomini incapucciati.

Costoro lo hanno bloccato e costretto a salire su una «Fiat 132» alla quale erano state applicate targhe rubate. L'auto partita a gran velocità, è stata trovata poco più tardi dalla polizia abbandonata in una strada periferica.

«Quanto accade sulla linea politica Warszawa-Vaticano — afferma la nota — servirà per il consolidamento della pace nel mondo, il contenimento delle forze di aggressione e di guerra, il rafforzamento della collaborazione e dell'amicizia tra i popoli».

La nota diffusa a Roma, secondo gli osservatori, è destinata a correggere l'impressione negativa determinata da alcuni estratti di un articolo della rivista polacca «Polonia» che aveva accennato poco incoraggiante sulle relazioni Vaticano-Polonia, riportati oggi su vari giornali italiani.

L'articolo diffuso oggi, valutato positivamente l'eterogeneo papale di Carlo Wojtyla, che ha suscitato in Polonia, nostra patria comune, un sentimento di soddisfazione», ricorda anche il compiacimento espresso fin dall'inizio del pontificato dalle massime autorità polacche assieme all'auspicio di «positive reazioni reciproche in futuro». Quindi la nota osserva: «E' difficile negare che un atteggiamento così realistico abbia deluso tutti quegli ambienti che speculano sullo sviluppo delle tendenze contrastanti».

«La realtà delle relazioni tra lo Stato e la Chiesa nel nostro paese — aggiunge la nota — deriva dalla convinzione che essa possa favorire l'unità di tutti i polacchi e approfondire la collaborazione tra la Chiesa e lo Stato socialista».

Nel campo dell'amicizia dei popoli — aggiunge la nota — «la Polonia socialista continua le sue migliori tradizioni storiche riguardanti la tolleranza, la libertà di pensiero e la stima reciproca tra i credenti di diverse religioni e di convinzioni laiche».

Il testo di alcune decine di pagine è stato già inviato a tutti i presidenti delle conferenze episcopali nelle varie lingue e in qualche capitale europea già la segreteria dell'episcopato ne ha annunciata la prossima pubblicazione.

La comunicazione ufficiale della data della pubblicazione dovrebbe venir data in Vaticano tra qualche giorno, probabilmente martedì 13.

Ucciso Reina

menti quello di dare un volto ai tre killer. Ma nessuno si fa soverchiare illusioni, perché gli assassini di questa città — poi che nell'ombra sembrano vivere con la certezza di farla sempre franca. Ed avrà tempo forse Mariella Reina, che gli agenti hanno provvisoriamente rimpatriato in casa di Nino Giannamarchi, per evitare ogni raccapricciante spettacolo, di invocare giustizia.

Se così è veramente, il segretario provinciale della DC sarebbe la prima vittima, in Sicilia, di quella criminalità che da tempo, al Nord, prende di coprire, con l'utopia politica, il sangue dei propri delitti. E Mariella Reina sarebbe la prima vittima seguita a lutto dal terrorismo.

Per ora, nel pieno di una tragedia sconvolgente, deve accontentarsi della solidarietà sconfinata che circonda lei e quel cadavere, sgaurito dal piombo, che già viene pietosamente sistemato in una bara di legno grezzo per raggiungere l'obitorio.

Il corso di una riunione a Montecitorio fra la commissione Trasporti, il sottosegretario Dejan per il governo e i sindacati.

Governo e sindacati proseguiranno nei prossimi giorni i contatti per definire le caratteristiche del fondo.

E' questa la seconda volta che la commissione parlamentare esamina la questione, che il presidente della commissione, il comunista Libertini, ha definito «grave e complessa», sorta con la sentenza della Corte Costituzionale che ha riconosciuto l'obbligo dei ferrovieri di risarcire i danni causati per dolo o colpa nel corso della loro attività.

La situazione è resa più complessa dall'avvio da parte della Corte dei Conti dei relativi procedimenti di responsabilità.

A parte l'istituzione del fondo la commissione — ha reso noto Libertini — «inizierà l'esame e la modifica del disegno di legge giunto dal Senato, in modo da limitare i casi di risarcimento legati alla colpa e da limitare l'entità del risarcimento».

«Penso — ha concluso — che nel giro di due o tre settimane si possa arrivare in porto».

Per i danni dei ferrovieri

Istituito un fondo di garanzia

ROMA, 9 — L'istituzione di un fondo di garanzia a tutela dei ferrovieri chiamati a risarcire i danni causati al materiale dell'azienda e ai terzi è stato deciso nel

Soddisfazione della stampa polacca per la visita del Papa in giugno

ROMA, 9 — L'ambasciata polacca a Roma ha dato oggi ai giornalisti, in una sua traduzione italiana, un comunicato molto positivo del Papa e sulle relazioni Vaticano-Polonia, riportato dal quotidiano Zycie Warszawy («Vita di Warszawa»).

Nella nota si afferma che le relazioni tra Stato e Chiesa in Polonia sono buone e attraversano un «momento costruttivo», mentre si esprime la convinzione che il viaggio di giugno del Papa è un evento di «grande portata internazionale» per il quale va espressa soddisfazione.

«Quanto accade sulla linea politica Warszawa-Vaticano — afferma la nota — servirà per il consolidamento della pace nel mondo, il contenimento delle forze di aggressione e di guerra, il rafforzamento della collaborazione e dell'amicizia tra i popoli».

La nota diffusa a Roma, secondo gli osservatori, è destinata a correggere l'impressione negativa determinata da alcuni estratti di un articolo della rivista polacca «Polonia» che aveva accennato poco incoraggiante sulle relazioni Vaticano-Polonia, riportati oggi su vari giornali italiani.

L'articolo diffuso oggi, valutato positivamente l'eterogeneo papale di Carlo Wojtyla, che ha suscitato in Polonia, nostra patria comune, un sentimento di soddisfazione», ricorda anche il compiacimento espresso fin dall'inizio del pontificato dalle massime autorità polacche assieme all'auspicio di «positive reazioni reciproche in futuro». Quindi la nota osserva: «E' difficile negare che un atteggiamento così realistico abbia deluso tutti quegli ambienti che speculano sullo sviluppo delle tendenze contrastanti».

«La realtà delle relazioni tra lo Stato e la Chiesa nel nostro paese — aggiunge la nota — deriva dalla convinzione che essa possa favorire l'unità di tutti i polacchi e approfondire la collaborazione tra la Chiesa e lo Stato socialista».

Nel campo dell'amicizia dei popoli — aggiunge la nota — «la Polonia socialista continua le sue migliori tradizioni storiche riguardanti la tolleranza, la libertà di pensiero e la stima reciproca tra i credenti di diverse religioni e di convinzioni laiche».

Il testo di alcune decine di pagine è stato già inviato a tutti i presidenti delle conferenze episcopali nelle varie lingue e in qualche capitale europea già la segreteria dell'episcopato ne ha annunciata la prossima pubblicazione.

La comunicazione ufficiale della data della pubblicazione dovrebbe venir data in Vaticano tra qualche giorno, probabilmente martedì 13.

Giovedì l'Enciclica del Papa

ROMA, 9 — La prima enciclica del Papa, sui diritti umani e sul suo programma di pontificato, dovrebbe essere data ai giornalisti giovedì prossimo, 15 marzo, contemporaneamente a Roma e in altre capitali.

Il testo di alcune decine di pagine è stato già inviato a tutti i presidenti delle conferenze episcopali nelle varie lingue e in qualche capitale europea già la segreteria dell'episcopato ne ha annunciata la prossima pubblicazione.

La comunicazione ufficiale della data della pubblicazione dovrebbe venir data in Vaticano tra qualche giorno, probabilmente martedì 13.

TOLUIAN

IMPORTAZIONE DIRETTA
TAPPETI PERSIANI

I PREZZI ECCEZIONALI del mercato occidentale per noi sono prezzi alti, perché TOLUIAN produce, importa e vende direttamente senza intermediari sul mercato europeo

KIRMAN	60.000
PREGHIERA KASHMIR	135 x 75 60.000
TABRIZ	200 x 125 95.000
MUSSELL	200 x 104 110.000
KASHMIR fine	215 x 60 120.000
SHIRAZ	310 x 200 390.000
AGRA fine	210 x 130 415.000
CAUCASICI	280 x 170 490.000
GASHGAI	310 x 215 490.000
QUM lanaseta	590.000

NUOVA INIZIATIVA DOMENICA CON NOI

ESPOSIZIONE dalle ore 10,30 alle ore 13 dalle ore 16 alle ore 20

TOLUIAN
Palermo/via Libertà 31/Tel. 58.66.29 - 32.33.13
Sedi in Sicilia: PALERMO - CATANIA - ENNA - MARSALA - MESSINA

Individuate il settore in cui operate

Preparazione	Avide	lavori
	Scuole	lavatoi
	Idrofil	cucine
	Auti	frigo-top
	Ospedali e cliniche	bagnomaria
	Alberghi	pentole
	Pubbl. esercizi	brasciere
	Ristoranti	friggitrici
	Enti statali	forni a convezione
	Enti locali	forni per pizzeria
	Enti privati	forni per pasticceria
	Comunità religiose	self-service ad elementi
	Imprese appaltatrici	sistema dietetico
	Caterers	refrigeratori
	Lavanderie industriali	congelatori
	Rivenditori	lavastoviglie per bar
		lavastoviglie industriali
		nastr. trasportatori
		lavatrici
		asciugatori rotativi
		lavacentrifughe
		mangani da stiro autoasciuganti
		piegatori longitudinali e trasversali
		distributori caffè e bevande calde
		distributori bevande refrigerate
		distributori prodotti solidi
		autoclavi
		sterilizzatrici
		banchi di lavaggio ad ultrasuoni

Trovate i prodotti o gli impianti che possono interessarvi

Questo annuncio vuol essere un modo immediato e concreto di sottoporre a tutti i nostri possibili clienti la fondamentale articolazione della nostra produzione. L'esperienza e l'aggiornamento necessari a progettare, produrre, coordinare, installare ed assistere una simile gamma, hanno fatto da tempo della Zanussi Collettività una impresa leader in Europa. Siamo a disposizione per esaminare ogni vostro problema relativo.

ZANUSSI COLLETTIVITA'

prodotti, soluzioni, servizi